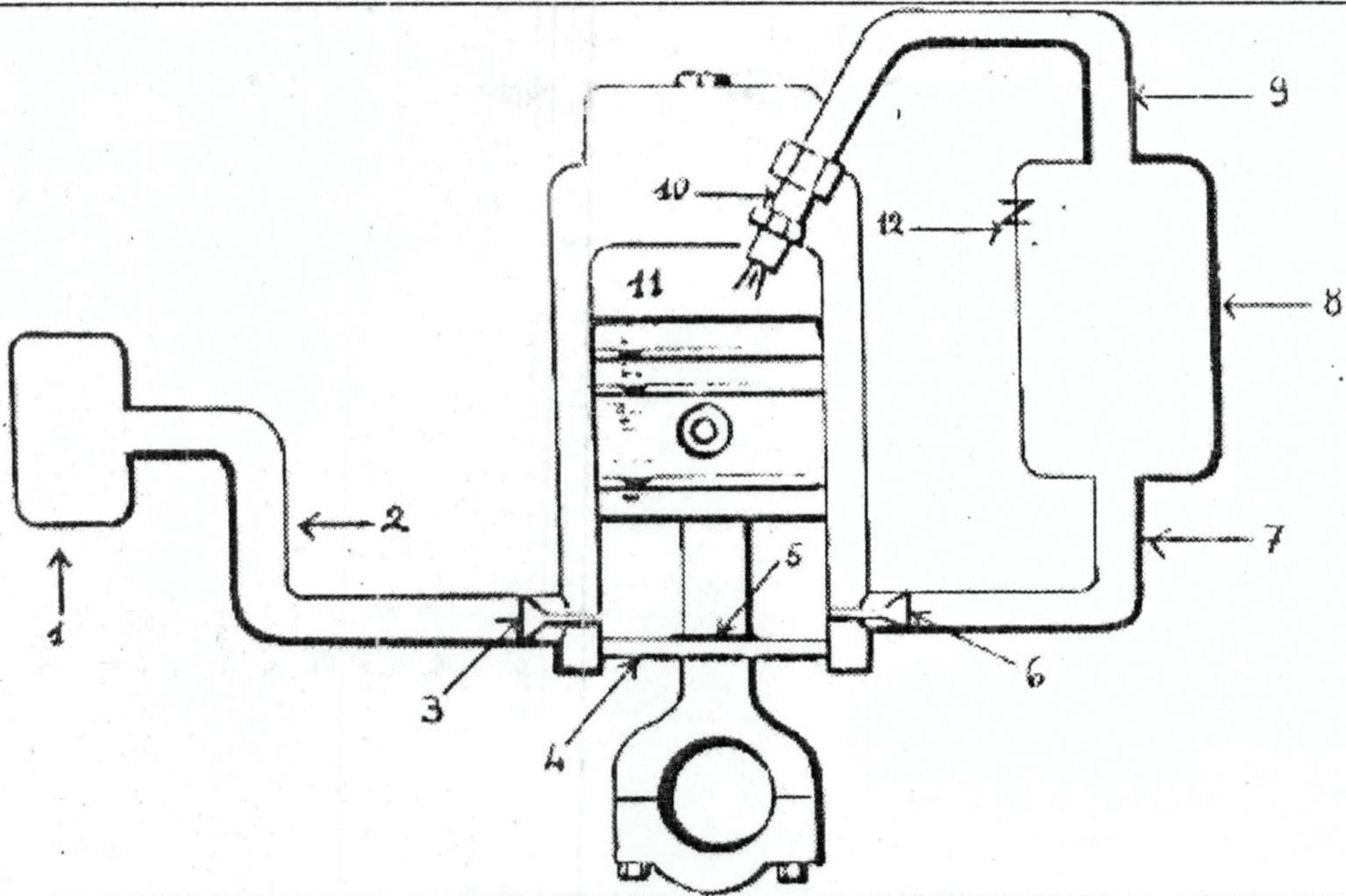


Un rivoluzionario propulsore progettato da Paolo Amato

# Carta vincente?

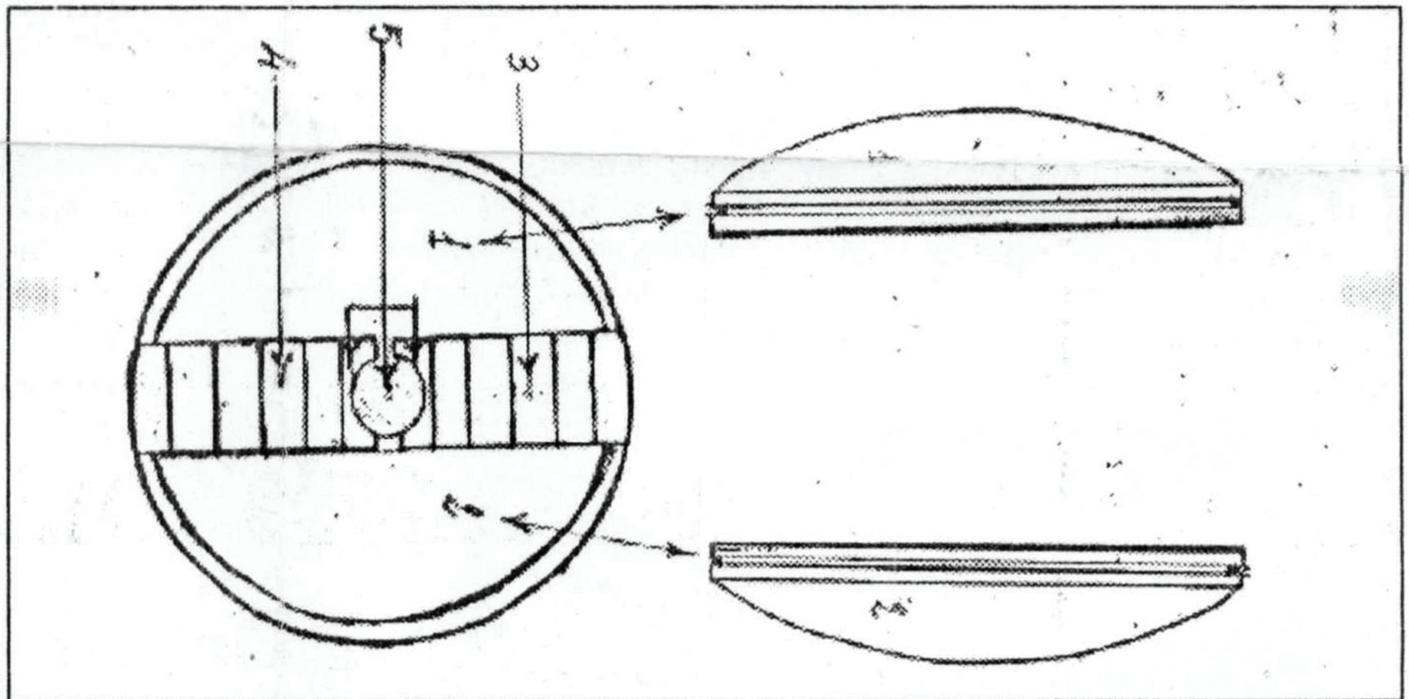
*In pratica è un motore compresso  
che non ha bisogno di compressore*



Questo è il disegno semplificato del funzionamento del motore compresso «senza compressore»

Paolo Amato, nostro collaboratore ha sempre avuto il pallino delle invenzioni da applicare in campo motoristico ma la sua ultima «trovata» sulla carta rappresenta qualcosa di rivoluzionario.

Si tratta, in pratica, di un motore a combustione interna «a tripla aspirazione» grazie ad un sistema di sovralimentazione che non si ottiene con turbine o compressori volumetrici bensì sfruttando le due corse passive che in ogni ciclo di un motore convenzionale sono compiute dal pistone. In pratica il motore progettato da Paolo Amato aspira tre volte, due in più rispetto ai normali motori a scoppio. L'aria compressa dalla corsa passiva del pistone viene trasferita in un serbatoio collegato, mediante un ugello ad azionamento elettrico, alla camera di combustione e il suo utilizzo consente, ri-



La paratia (vista dall'alto), che è piazzata nella parte inferiore del cilindro

spetto ad un motore tradizionale di pari cilindrata un considerevole risparmio di carburante e di olio, una potenza quasi doppia e un notevole decremento dei gas inquinanti. E tutto questo perché entrambe le facce del pistone diventano attive:

quella superiore per comprimere aria o miscela aria combustibile precedentemente introdotta mentre la faccia inferiore comprime l'aria inviandola all'aspirazione. La base inferiore del cilindro deve essere chiusa da una apposita paratia al centro

della quale si trova lo speciale coperchio mobile solidale con lo stelo della biella.

Tutto questo non è solo teoria: la conferma viene dalle simulazioni al computer effettuate dagli esperti dell'università di Catania.